

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---------------|----------------|-------------|---------------|-------------|
|---------------|----------------|-------------|---------------|-------------|

| | | | | |
|----------------|-------------------------------|--|--|--|
| Rubrica | Alimentazione e salute | | | |
|----------------|-------------------------------|--|--|--|

| | | | | |
|----|---------------|------------|---|---|
| 51 | La Repubblica | 04/03/2014 | <i>LE INGIUSTE ACCUSE ALLA TIROIDE NELL'OBESITA' (E.Del toma)</i> | 2 |
|----|---------------|------------|---|---|

A TAVOLA



EUGENIO DEL TOMA

LE INGIUSTE ACCUSE ALLA TIROIDE NELL'OBESITÀ

Malgrado l'aggiornamento sia diventato per i medici un aspetto fondamentale della professione, esistono tra i pazienti dei pregiudizi che talvolta influenzano perfino gli specialisti. Uno dei più comuni, nel polimorfo settore dell'obesità, riguarda il ruolo della tiroide nel provocare il sovrappeso e poi l'obesità conclamata. I trattati clinici più recenti e le Società di Endocrinologia forniscono ormai avvertimenti del tipo "gli ormoni non dovrebbero mai essere usati, neppure a piccole dosi, se non nei casi di documentata insufficienza tiroidea". È diffusa però, tra gli obesi, una tendenza a colpevolizzare la tiroide per "sentito dire" e magari per scaricare sulla ghiandola le responsabilità del loro pessimo stile di vita, tra diete incongrue e sedentarietà patologica. Il compianto endocrinologo Aldo Pinchera, noto in Europa anche per la sua strenua battaglia in favore del sale iodato, affermava che non più del 3-5% dei casi di obesità sono causati da insufficienza tiroidea, pur se è vero che con il progredire dell'obesità anche la tiroide può risentire, come altri organi, della condizione abnorme dei pazienti. Purtroppo, negli anni 60-70, col dilagare dell'urbanizzazione e l'offerta incontrollata di cibo (quasi una rivincita

sul lavoro manuale e la penuria alimentare degli anni di guerra) sono comparse motivazioni ben più semplici e reali per il divenire della pandemia di "diabesità". È altrettanto vero che tuttora i farmaci in commercio (dopo la sacrosanta proibizione delle amfetamine) non bastano a controllare il peso, senza l'impegno dei pazienti nel migliorare lo stile di vita.

Il trattamento farmacologico dell'eccesso ponderale resta tuttora deludente, ma non è il caso di aggiungere dei farmaci impegnativi, come gli antitiroidei, quando le analisi non lo giustificano.

edeltoma@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA